LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 19 Marzo 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 68

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana si riprese la discussione del disegno di legge sull'organico degli ispettori scolastici, a seconda di un nuovo accordo fra commissione e ministero.

Il ministro della guerra applaudito dai socialisti.

Nella pomeridiana, ci sembra notevole il fatto che, avendo gli on. Todeschini e Cabrini mosso interrogazione sopra « un atto barbarico » di cui fu vittima in questi giorni il soldato Parenti dell'ottavo lancieri in Vicenza; il sottosegretario per la guerra risponde che il fatto pur troppo, è vero, sebbene non tanto grave nelle sue conseguenze, come'era corsa notizia; che l'ufficiale, il quale colpevolmente mancò di presiedere gli esercizi, fu severamente punito in via disciplinare, e il sergente istruttore che lo sostituì fu deferito al Tribunale militare per abuso di autorità. L'amministrazione militare — soggiunge — intende che le prescrizioni date, assai diverse dagli antichi metodi d'istruzione, sian rigorosamente osservate (*Benissimo!*) Dà lettura delle recenti disposizioni emanate dal generale Pedotti, appena assunto il ministero della guerra, le quali ne rivelano altamente la correttezza e il cuore (*Vive approvazioni*).

Todeschini è lieto di queste esplicite dichiarazioni, inspirate ad un concetto di modernità che non possono non raccogliere l'approvazione generale. (*Bene! bravo!*).

* * *

Dopo altra interrogazione, si accettano le dimissioni da deputato dell'on. Chiesi, il quale si dimise perchè radiato dall'associazione repubblicana milanese. Così resta vacante il collegio di Forlì.

Giornalisti senza creanza.

L'on. Libertini Jesualdo, esprimendo il suo rammarico per l'incidente occorso al Duca d'Aosta, prega il presidente del consiglio a dare notizie in proposito. (*Interruzioni della Tribuna della stampa*).

Santini intendeva egli pure manifestare il suo rammarico per l'incidente doloroso incorso al Duca D'Aosta, che appartiene a quel l'Augusta Casa che tiene alta la dignità e il nome della Nazione italiana. (*Benissimo! bravo! — Nuove interruzioni alla Tribuna della stampa*).

Giolitti, (*con forza*) dichiara che non risponderà, se prima la tribuna dalla quale sono partite le interruzioni, non sarà fatta sgombrare. (*Vivissimi applausi. Proteste al l'estrema sinistra.*)

E il presidente on. Biancheri invita i questosi a fare sgombrar la tribuna della stampa. La seduta resta sospesa per mezz'ora.

Ripresala, Giolitti dà le informazioni domandate.

Il presidente, appena udito dell'accaduto, si affrettò a chiedere notizie e ad esprimere a S. M. R. in nome della Camera, l'augurio che passa al più presto ristabilirsi. (*Vive approvazioni*).

Segue poi la discussione del bilancio dell'interno, del quale si approvano tutti gli articoli e che risulta approvato anche a scrutinio segreto.

L'incidente dei giornalisti alla Camera.

Le deliberazioni della presidenza.

Roma, 18. — L'ufficio di Presidenza della Camera nell'apposita seduta d'oggi, fu d'accordo nel ritenere l'incidente d'oggi chiuso, dopo lo sgombero completo della tribuna della stampa.

Domani quindi la tribuna della stampa sarà riaperta.

Furono poi trattate le proposte precauzionali per l'avvenire. Il presidente in simili circostanze colpirà soltanto i giornalisti responsabili, senza obbligare a uscire dalla tribuna anche i non responsabili. Il presidente infine rivolse ai Questori un invito ad invigilare per l'avvenire la tribuna della stampa, anche in vista di parecchi reclami che in questi ultimi tempi gli sono pervenuti da diverse parti della Camera per il contegno che si tiene in quella tribuna.

Particolari sull'attentato anarchico di Liegi.

Liegi, 18 Ecco come si svolse il fatto della bomba: Verso un'ora e un quarto del mattino, parecchie persone passavano presso la casa Laurent, (capo di brigata), e si accorsero che sulla soglia della porta vi era una scatola alta 30 centimetri circa, avente la forma delle scatole di conserva di ferro bianco. Questa scatola sembrando loro sospetta, avvertirono il Laurent che scese dal letto e dopo aver esaminata la scatola, si recò a chiedere il parere del comandante di artiglieria Papyn. Verso le 2 e 55 ritornò col comandante e trovò 20 persone dinnanzi alla casa. Il comandante esaminò la scatola che era costruita da un lungo tubo e risolse di trasportarla dal giardino alla stazione, dall'altra parte della strada.

Nello stesso istante un fonmidabile coppio si produsse: la bomba era scoppiata, ferendo varie persone, 4 gravemente, danneggiando le case vicine e mandando a pezzi un migliaio di vetri. I soccorsi giunsero subito dall'ospitale inglese, aiutato a pochi passi di distanza.

I feriti furono trasportati all'Ospedale. Questi sono: il comandante Papyn che fu il primo gravemente colpito e al quale si dovettero subito appuntare le gambe; l'elemosiniere dell'ospitale bavarese che ebbe ustionato il viso e piagate le mani e le gambe — si teme dovrà perdere gli occhi, furono pure feriti tre agenti di polizia, un geometra del catasto ed un telegrafista. Finora non si ha alcun indizio degli autori dell'attento.

Lo stato di Papyn è disperato. Si crede che l'attentato sia dovuto a vendetta.

200 giapponesi massacrati.

Il *Daily Telegraph* ha da Shangai: Un telegramma da fonte tedesca annunzia che un'avanguardia composta di 200 giapponesi è stata annientata presso Pimg-Yang da un'avanguardia russa di 300 uomini. Si attende ogni giorno un nuovo attacco a Port Arthur.

Un dispaccio da Cefu al *Daily Cronicle* riporta la stessa nota sotto forma di una voce che corre.

Interessi cittadini.

Donazione Volpe, Cronici, Comune di Udine, signor Malignani ecc.

Sono argomenti che devono avere stancato la pazienza dei lettori più pazienti. Pure, come si fa?.. Oggi che parliamo si trovano sempre sul tappeto. Nel momento più aspro della lotta, esprimemmo la nostra opinione: che fosse stato di domandare una proroga, per meglio studiare la cosa. Tutti... la disapprovarono: il *Giornale di Udine* che aveva studiato abbastanza, il *Friuli* che credeva di veder trionfare l'appalto, l'impresa Malignani che voleva veder risolto in qualunque modo il problema, la Giunta che di proroghe non voleva saperne, il Consiglio che fra i tanti progetti scelse quello che si reputava il meno probabile nelle previsioni della cittadinanza e che la Giunta aveva scartato. Si passò allora con grande disinvoltura, da un santo all'altro e tutti riconobbero ch'era stata una vittoria del *Giornale di Udine*.

* * *

Ma la deliberazione allora presa, non parve completa, alla Giunta Provinciale Amministrativa; e allora si fece quel che doveva esser fatto prima: si studiò. Venne il progetto: e udimmo in Consiglio dire dagli ex membri della Giunta Cudugnello e Driussi, che il Comune spenderà parecchie migliaia di lire in più all'anno di quelle che avrebbe spese con il contratto di appalto o con il contratto di gerenza.

Ventimila lire in più?

Al qual proposito, ecco quel che ci scrive il Sig. B.

« Mi permetto presentarle un'osservazione che mi sembra giusta. Per l'illuminazione di questi nove mesi, il Comune deve pagare all'attuale impresa (Cronici Malignani) almeno ventimila lire in più di quanto l'avrebbe pagato con i contratti di appalto o di gerenza o con la semplice proroga, nello stesso periodo dei nove mesi. Questa maggiore spesa è una conseguenza del non aver prese in tempo le deliberazioni, quasi non si fosse supposto che col 31 dicembre 1903 il contratto scadeva!... »

* * *

Senonchè a noi sembra che il Sig. B. pecchi piuttosto di ottimismo che del difetto contrario. Egli si preoccupa di 20000 lire in più che si spenderanno per una volta tanto; ma che direbbe pensando alla maggiore somma che si spenderà *annualmente?*... Per esempio, il « progetto relativo all'assunzione diretta dell'impianto elettrico Volpe-Malignani ». (Allegato 7 della Giunta precedente) portava è vero la necessità di fare un prestito di lire 72000: ma, calcolato anche l'ammortamento di questo, ed al 4.50 per cento anzichè al 4 come è calcolato nel progetto d'oggi, restava un utile di lire 31.540. Se ne cavino le lire 25000 figuranti all'entrata per la illuminazione pubblica, e si sarebbe sempre avuto la illuminazione pubblica gratis e 6500 lire circa di utili netti ogni anno!... E quel progetto era basato non già su preventivi che sono sempre preventivi (l'ing. Cudugnello ce lo disse in consiglio); ma su bilanci di un'azienda che durava da quindici anni.

Non si vuole raffrontare con il « contratto di gerenza » — un ibridismo, una mostruosità?... Ebbene. si confronti con il contratto di appalto, e si pensi alle 7000 lire che il Malignani avrebbe dovuto pagare annualmente di sotto mano al nostro Comune col contratto medesimo: in quindici anni, sarebbero state lire 105 mila senza contare gli interessi; e vi si aggiungano le 60000 lire della donazione Volpe, alle quali il Comune ha rinunciato. Sono

165000 lire:

ove poi si calcolino anche gli interessi, andiamo poco discosto dalle 190000 lire preventivate dall'ing. Fontana per l'impianto — con la sola differenza che quelle sarebbero state incassate e queste saranno spese, e l'ing. Cudugnello e l'avv. Driussi e il perito comm. Perissini credono che non basteranno.

— Sì: ma dopo quindici anni il Comune non avrebbe avuto nulla — si dirà; — mentre, con la sistemazione dell'affare che il Consiglio approvò, esso sarà in possesso dell'officina.

Vero anche questo: ma da qui a quindici anni, l'officina potrà valere alla grande centomila lire; e con l'appalto, senza nessun sacrificio del Comune. se ne sarebbero avute circa 90000 in più...

Ne guadagneranno i conservatori, da questi sacrifici del Comune?... Eh no: di concorrenze non è il caso di parlare, per adesso; e quindi, pur sacrificando il Comune, ai consumatori non si è pensato.

* * *

Ma si è « impedito » che un bel dì il *Giornale di Udine* (e in questo consiste la sua vittoria) potesse dire che i popolari furono nemici della municipalizzazione!...

Così ora sembra che il *Giornale di Udine* tenti un altro colpo: di avversare i tentativi di « conciliazione » fra le due parti, iniziate con l'auspicio della Commissione pei cronici. E sospetta, per esempio. del Malignani — tanto per suscitare negli amministratori del Comune l'idea del puntiglio — sospetta del Malignani che ci abbia comunicato i *documenti interessanti* da noi pubblicati ier l'altro sulla vertenza.

« Queste nuove proposte — scrive il Giornale — non crediamo che siano state comunicate a quel giornale dalla Giunta Municipale, e perciò chi le ha rese pubbliche deve essere il Malignani.

« Con quale scopo? Probabilmente con quello di fare una buona impressione sul pubblico, mostrare che la soluzione da lui ideata è la migliore di tutte, e forzare la mano al Municipio per una sollecita approvazione... »

Benissimo detto. Però il *giornale* ha il torto di essersi dimenticato che c'era una terza fonte a cui ricorrere: la Commissione dei Cronici. Fu a questa precisamente che ci siamo rivolti, parendoci utile mettere il pubblico in grado di conoscere come stiano realmente le cose, nei giorni in cui se ne parla, non dopo. Al *giornale* la pubblicazione pare intempestiva: cosa vuole?... ognuno ha un criterio diverso: altrimenti, invece di tanti fogli, ne basterebbe uno solo!...

Lo scoppio di una bomba a Milano.

Un morto e due feriti.

Milano, 18. — Il fonditore Gaetano Missaglia, quarantenne, abitante in Corso Ticinese, stasera, mentre si trovava a casa pranzando con l'amante Giovannina Ferrini, levatrice, volle toccare due piccole bombe che teneva in un cassetto per la pesca. L'esca diede fuoco ad una bomba che è scoppiata.

Il Missaglia fu orribilmente ferito venne trasportato all'ospedale dove moriva. La Ferrini pure essa rimase ferita non gravemente. Due figli del Missaglia che convivevano con lui: Edmondo d'anni 17, e Giuseppina di 18, rimasero pure leggermente feriti.

Forno e Pasticceria

da affittare in Via Villalta N. 22.

Rivolgersi al proprietario

ANGELO COLUSSI

Pagina letteraria

Gli eroi della Russia.

Al tempo del re Artù, quando Isotta la Bionda amava Tristano, il principe Vladimiro, signore di Kiev, raccoglieva intorno a sè i mitici eroi, cari al popolo russo, che ne celebra ancora la gloria nei suoi canti epici.

Gli eroi (bogatyr) seduti intorno alla tavola del principe, nella sala dei conviti, gli raccontavano allora le titaniche lotte contro il serpente della montagna, contro il mostruoso uccello Solovei, i tartari, i giganti e le « polinitze », specie di amazzoni della statura gigantesca, meno belle di Brunhilde, di Clorinda, di Marfisa, ma più forti degli eroi.

Il vino generoso piaceva ai « bogatyr », ed Apraxia, moglie di Vladimiro, bellissima e volubile, lo mesceva nelle coppe d'oro che essi le porgevano, mentre i poeti sonando il « rebec » dicevano la canzone d'amore, o esaltavano la gloria della Santa Russia e degli eroi.

Il più famoso fra questi era Ilia di Mourom — il figlio del contadino — chiamato da una forza misteriosa a difendere la patria contro i mostri, i briganti, i pagani, e che aveva lasciato l'aratro per la spada. Questo grande eroe nazionale della Russia, ricordato sino ai nostri giorni da oscuri giullari, nella Russia settentrionale, aveva ereditata la forza meravigliosa di Sviatogor, l'eroe gigantesco di un ciclo epico più antico, che si era rinchiuso nella tomba per cedere il posto ai giovani guerrieri. Ilia aveva vinto il brigante Solovei, enorme uccello che ruggiva come un leone, o poteva fischiando atterrare le città; aveva anche ucciso 40,000 briganti, ed a lui Vladimiro aveva affidata la guardia della capitale.

Dopo Ilia, l'eroe più famoso della corte di Vladimiro era Dobryna, il vincitore del serpente della montagna. Questo viveva nel fiume Poutchai dalla corrente di fuoco, e scendeva nei paesi cristiani per rapire le vittime prescelte. Dobryna gli aveva tolta Zabava, la nipote bellissima di Vladimiro, che egli teneva prigioniera insieme con molti zar e con 40,000 uomini. Dobryna era marito di una « polinitza »: costei assalita da lui, l'aveva preso per i biondi capelli e messo in una tasca della sua veste insieme col cavallo. Poi, vedendo che era giovane e bello, era divenuta la sua sposa umile devota, e più tardi si era mostrata fedele come Penelope.

Altro compagno di Vladimiro era Alecha Popovitch, vincitore di Tougarine, gigante alato figlio di un serpente.

Non meno famoso era Potyk Ivanevich, che aveva incontrato mentre era a caccia un cigno bianco, trasformatosi in una fanciulla di meravigliosa bellezza chiamato Avdotia. Ella aveva sposato Potyk a patto che, se fosse morta prima di lui, egli si sarebbe fatto seppellire con lei. Subito dopo le nozze Avdotia era morta, e Potyk tutto armato, col suo cavallo fedele, era disceso vicino a lei nella tomba. A mezzanotte, assalito dal serpente della montagna, che mandava fiamme dagli occhi, Potyk l'aveva ucciso, ed era tornato nel mondo dei viventi colla sposa risorta.

Solovei, eroe del mare, partito dalla Scandinavia o da Venezia sul Falcone, nave meravigliosa colle vele di damasco e le sponde adorne di pellicce preziose, con i cordami di seta, gli alberi d'oro e il ponte coperto di velluto nero, era ospite di Vladimiro, e quando sedeva fra i « bogatyr » sonava con tanta dolcezza che Zabava si accese d'amore per lui.

Diouk, che portava sul berretto il sole e la luna, e lanciava di giorno le mitiche frecce infiammate che raccoglieva nella notte; Stavre, che la moglie aveva strappato dal carcere dove era chiuso ingiustamente, Vassili l'ubbriaco, uccisore di 120,000 tartari, erano celebri anche essi, fra i « bogatyr ».

Ma i nuovi eroi del ciclo di Vladimiro dovevano sparire ben presto dalla terra. Divenuti superbi oltre ogni dire, Ilia ed i suoi compagni credevano di essere invincibili. Dio mandò contro di loro due guerrieri che li assalirono, e moltiplicandosi ad ogni colpo di spada ricevuto formarono un esercito che li mise in fuga. Gli eroi sconfitti furono mutati in sassi.

Nella triste regione dell'Onega, gli stessi contadini che ripetono ancora i canti epici in onore degli eroi di Kiev, ricordano anche Vassili Bouslaevitch e Sadko il mercante; gli eroi principali del ciclo di Novgorod la Grande, che non s'inchinarono mai a Vladimiro o ad altri principi russi.

Vassili, essendo ubbriaco, osò insultare il principe di Novgorod e tutti i « mougik » della città. Tornato a casa fu dalla madre chiuso in un sotterraneo; poi ella, temendo che volessero ucciderlo, corse ad offrire al principe ed al popolo coppe piene d'oro, d'argento e di perle, implorando per lui il perdono. Ma il principe ed il popolo respinsero l'offerta e la preghiera, perchè volevano la testa del giovine.

Durante tre giorni sul ponte della Volkhof, dove più tardi passarono tante vittime d'Ivano il Terribile, i fidi compagni di Vassili furono costretti a lottare contro il popolo, mentre egli dormiva chiuso nel sotterraneo. Finalmente una mistica fanciulla nera, discesa presso di lui per destarlo, gli disse in quale condizione disperata si trovavano i compagni. Vassili ruppe i cancelli di ferro del sotterraneo, corse sul ponte, e cominciò a battersi contro il popolo. Ben presto, per opera della sua spada, si alzarono montagne di cadaveri, e la città si credette perduta. Ma come Coriolano, Vassili cedette alle preghiere della madre e perdonò ai suoi nemici.

Sadko il mercante non si batteva contro i principi russi o contro i tartari, ma egli meritava il nome di eroe del mare. Dal Mar Caspio alle città anseatiche legate da strette relazioni commerciali con Novgorod, Sadko aveva affrontato impavido tutte le tempeste sulla mitica nave il « Falcone », seguita da trenta navi cariche di tesori; ed aveva osato scendere fra le onde nel palazzo del re del mare.

Valoroso come Ilia e Dobryna, il principe Igor, difensore della Russia contro innumerevoli orde di barbari e sposo della bella Jaroslavna meritò anche la gloria del canto epico; ma il popolo l'ha dimenticato, e la sua memoria ci resta soltanto nella famosa canzone d'Igor. che è per la Russia quello che la « Chanson de Roland » è per la Francia.

Per un lungo periodo di tempo, sino Ivano il Terribile, troviamo una lacuna nella produzione epica della Russia. Il popolo ricordava ancora con entusiasmo le imprese d'Ilia e degli altri « bogatyr », ma non dava l'onore dei canti ai principi che si sottomettevano ai nemici della Santa Russia. Non si curava neppure di quelli che combattevano ancora per la patria umiliata e vinta, e più tardi attribuì ad Ivano il Terribile anche la gloria delle loro imprese.

Questo Zar destò il terrore e l'ammirazione in mezzo al suo popolo, e tutto un ciclo epico si formò intorno a lui. I russi dimenticarono le sue infamie, e l'onta della fuga dinanzi al Kan di Crimea, che prese ed incendiò Mosca; ed esaltarono nei loro canti le sue vittorie sui mongoli e la presa di Kazan, dove tante umiliazioni erano state inflitte alla Russia.

Irmak, il conquistatore della Siberia, è un altro eroe caro al popolo russo, che ricorda ancora la marcia trionfale dei suoi cosacchi sugli Urali e nelle vaste regioni, ancora inesplorate dagli slavi, dove superò infiniti ostacoli fra la guerra che gli movevano il cielo inclemente ed i barbari. I canti epici dicono che quando i tartari trovarono il corpo d'Irmak nell'Irtych, lo riconobbero alle armi, e ne fecero un bersaglio per le loro frecce. Gli uccelli di rapina oscurarono il cielo, librandosi sopra il cadavere, ma non osarono toccarlo. Orribili visioni costrinsero gl'infedeli a dare all'eroe l'onore della sepoltura; e sulla sua tomba si alzò una colonna di fuoco che toccava il cielo.

Dopo la morte d'Ivano il Terribile, in un altro periodo tristissimo nella storia della Russia, il popolo non ebbe un eroe degno di lode. Ma Pietro il Grande risvegliò l'assopita musa popolare; la sua gloria fece palpitare d'orgoglio il cuore dei contadini, anche nelle capanne disseminate fra le paludi e le foreste, ed un altro ciclo epico esaltò il nuovo eroe della Russia. La sua figura si confuse nelle canzoni con quelle degli antichi « bogatyr » e d'Ivano il Terribile: a lui vennero attribuite molte imprese gloriose di Ilia, di Dobryna, ed anche del vincitore di Kazan. I contadini ricordano ancora adesso nei canti i suoi generali, i suoi compagni di lavoro e le grandi battaglie combattute per l'onore della Russia.

Nella guerra dei sette anni il popolo celebrò in nuovi canti il generale cosacco di Elisabetta, Krasnochtchekof, che era creduto uno stregone dai suoi soldati; ed a lui fu data erroneamente la gloria di tutte le imprese più important compite nella guerra. Secondo le canzoni epiche, egli prende Berlino, si traveste e giunge fino al re di Prussia. Questi gli dice che darebbe molto danaro per vedere il generale Krarnochtechekof.

— Sono io — dice l'eroe, che salta a cavallo e passando dinanzi al re esclama: — Corvo, corvo nero, non hai saputo predere il falco audace! —

Quando scoppia la guerra contro Napoleone, la fantasia del popolo russo si eccita contro i francesi, che osano assalire la santa città Mosca — dalle mura bianche —, ma fra tutti i canti epici che ricordano quella guerra, i russi non si dànno molto pensiero dello Zar Alessando. L'eroe preferito è l'*etman* Platof, l'eroico generale, che precedeva sempre con i suoi cosacchi l'esercito russo, ed apriva la via alla vittoria.

In questi ultimi canti si nota una grande decadenza, se vengono paragonati a quelli dei cicli anteriori.

Più tardi la musa del popolo non tace ancora, e ricorda fatti senza importanza della guerra di Crimea.

Ora che la Russia combatte altre battaglie su mari lontani ed in terre straniere, daranno alla patria nuovi canti i contadini rimasti nelle povere case, dove pregano le donne trepidanti? E se fra i battaglioni russi sorgerà qualche eroe degno del canto epico, vedremo la sua figura confondersi con quelle dei vecchi miti slavi, d'Ilia, d'Ivano e di Pietro il Grande? O pure è sparito per sempre, dal vasto impero, il genio della poesia epica?

IL CRISTO DI FELETTO

Comparivo allo svolto della via
Con le braccia distese sulla Croce,
Per un abbraccio, ed un'Ave Maria.
Che male feci? Che potevo fare?
Già, non tutti sentivano la voce
Di pianto, ch'era il pianto ad asciugare.
Passava il poverello, da mattina
Digiuno, col suo sacco sulla spalla,
Andava in cerca d'un po' di farina.
Ed io, che lo vedevo da lontano,
Gli sussurravo all'anima: « Cammina! »
E gli dicevo nel suo cuore piano:
« Non aspettai che tu venissi. E' tanto
« *Che ti ricerco per tutte le vie,*
« *Lungo le siepi*, io che vedo il tuo pianto!
« E l'aspre strade feci strade buone,
« E t'ho vegliato mentre tu dormivi,
« Con la paterna mia compassione.
« Anch'io non ebbi pietra in tutto il mondo
« Per posare il mio capo, e tu le [illegible]
« E quel che soffri tu nell'errabondo
« Andare, con la fame e col dolore,
« Quello che soffri tu pel tuo destino,
« Io lo volli soffrire pel tuo amore ».
E allora il vecchio poverello e bianco
Si riposava un poco dal cammino,
Dicendo un'Ave col suo labbro stanco.

* * *

Ero a confine, e divideva Iddio,
Col segno della pace e della croce:
« — È questo il tuo, perchè questo è il mio ».
Oh! quante volte pel distacco ho visto
Venire a me chi si diceva addio:
« Io l'accompagno un poco sino al Cristo ».
Diceva in casa, e a fianco dell'amato
S'era la giovinetta genuflessa,
Ed io li allontanavo dal peccato.

* * *

Se passava, tremando al freddo e al vento
La contadina carica di legna,
E si scansava piena di spavento
Al rapido rullio d'una carrozza,
Le rammentavo con la santa insegna:
« Tu mondi i panni nella breve pozza,
« E bianchi e puri li rasciughi al sole,
« Sovra i pruni e le spine dei roveti,
« Ma il ricco, guarda, il ricco non lo puole.
« Te il Dolore protegge e benedice,
« Egli, che passa nel suo cocchio lieto,
« Egli è il misero vero e l'infelice ».
E la povera il fascio s'acconciava
Sulle spalle, seguendo la sua via,
E lontanando indietro si voltava.
Io le dicevo in core, col sorriso
Mio dolce: « Soffri in pace, figlia mia,
« Dopo tu sarai meco in Paradiso ».

* * *

Sulle mie braccia stese ripigliava,
La rondine, venuta d'altri lidi,
Un po' di fiato, e poi s'orizzontava.
Ora si smarrirà nel suo ritorno,
Ai consueti abbandonati nidi,
E chiederà la via nel novo giorno.

* * *

La mia povera Croce hanno troncato,
E, ferito con rabbia in una notte,
M'han gettato nel fango d'un fossato;
Ora resta soltanto il mio moncone,
Là dove furon le mie membra rotte,
Abbandonato in fondo allo stradone.
Io non volli punir col mio furore
Il sacrilegio ch'era fatto a Dio...
Non ira mi sentii, bensì dolore:
Ero un conforto, ero una meta. A quelli
Che non sanno di me, non feci male,
Ero un sollievo per i poverelli.
Piansi... piango, per quelli che non mi
(hanno...
Perdoni i peccatori il Padre mio,
Perchè non sanno quello che si fanno.

Leonilde Rizzani Serrao.

Eustomaticus

vedi in 4.a pagina

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

— Per gli emigranti.

Ier sera, nella nostra Chiesa parocchiale, il sacerdote Prof. Liva di Udine, tenne un opportuno discorso agli emigranti, che numerosi erano accorsi ad ascoltarlo.

Lo dico francamente: il suo dire piano, convinto affettuoso, mi soddisfece: anzi sono persuaso, che se in luogo dei soliti predicozzi su argomenti fritti e rifritti, che lasciano indifferenti gli uditori, le prediche si occupassero, con intelletto d'amore, di cose riflettenti la vita materiale e morale del popolo, come ha fatto ieri il Prof. Liva, esse riuscirebbero efficacemente giovevoli all'elevamento delle nostre classi lavoratrici.

Certo, io non sottoscrivo a tutte le idee esposte dal valente Professore: non posso assolutamente accettare l'affermazione, che non esistano onestà, morigeratezza di vita, amore del bene sociale, laddove manca la fede cattolica (mille esempi viventi provano il contrario); ma, con il più sincero slancio dell'animo, io gli vengo incontro, quando egli afferma la necessità di educare il nostro popolo, di combattere la terribile piaga dell'alcolismo e dell'ignoranza, di rendere il nostro emigrante edotto de' suoi doveri e dei suoi diritti, sicchè egli non sia, come lo è purtroppo, ludibrio degli speculatori, disdoro, molte volte, del nome italiano.

Per diverse, vie, da diversi punti di partenza, con opinioni diverse, i buoni di tutti i partiti tendono al miglioramento economico e morale del proletario: ma se la buona fede, il desiderio sincero, l'amore disinteressato li guidano, essi rendono un segnalato benefizio alla società, e non falliranno a buona metà.

— Società operaia.

Il Consiglio della nostra Società Operaia, tra altri provvedimenti, ha deliberato, nella sua seduta di ier sera, di fissare l'Assemblea, per l'approvazione del Conto Consuntivo 1903, per giorno di domenica 27 corr. alle ore 10.

In mancanza di numero legale, la seconda convocazione avrà luogo il successivo martedì, alle 20 1|2.

PORCIA.

— Funebri.

18, marzo. — Stamane, con grande concorso di popolo, fu data solenne sepoltura alla signora Polissena Forniz maritata al cav. Marc Antonio Eudrigo, che fu per ben quarant'anni sindaco di questo comune. Avete già dato l'annunzio della sua morte, che, sebbene avvenuta, nella tarda età di 73 anni, destò il compianto generale, per le domestiche ed esemplari virtù della defunta.

Il signor Falusca, parente dell'estinta, pronunciò sulla tomba, brevi ed affettuose parole di rimpianto al cav. Marco Antonio Eudrigo, presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

— Medico guarito.

Il dott. Carlo Vietti, medico comunale di qui, dopo seria malattia sofferta, da qualche tempo è tornato a prestare nuovamente l'opera sua intelligente ed efficace,

Al bravo e solerte dott. Vietti, i nostri cordiali rallegramenti.

— Consiglio comunale.

Nella seduta di oggi si tratterà probabilmente anche della nuova apertura del concorso al posto di segretario di questo comune. Non v'ha dubbio che l'elevazione dello stipendio, la salubrità del luogo, l'ospitalità degli abitanti invoglieranno molti candidati ad onorare il concorso col loro nome.

— Istruzione

Gli abitanti della vicina frazione di Roraipiccolo, che per l'addietro sollevarono vive proteste per la lunga mancanza di scuole in quella popolosa borgata, ora sono ben soddisfatti d'avere due decentissime scuole, assai frequentate e dirette da due distinte insegnanti: signorina Ernesta Gabelli e Beatrice Valdevit.

Lode alla rappresentanza comunale nell'esaudire sollecitamente i giusti, desideri di quei frazionisti.

CIVIDALE

— Cavallo in fuga.

Stasera verso le 16 1|2 il signor Adami Lorenzo negoziante di cavalli e maniscalco, esercitava alla corsa un cavallo vizioso, ieri acquistato (crediamo a Lubiana) sulla strada detta della Salette ed aveva a compagno sul calesse certo Corte Antonio di qui. Ad un tratto il cavallo iniziando di tutta furia un trotto spezza una redine e va a precipitosa corsa... verso la città, attraversa il corso, destando il panico dei passanti che fuggono a richiudersi nelle botteghe, e giunge sotto i portici del caffè Longobardo, ove si ferma, battendo il calesse contro una colonna, che rimase scrostata. E probabilmente sarebbe entrato in caffè, se non avesse trovato quell'ostacolo.

Per fortuna non sono state cagionate disgrazie.

— Elargizione generosa.

Il signor Fabris Ginseppe di Udine, ha versato alla Congregazione di Carità di Cividale lire 200 per conto degli eredi Giov. Pellarini.

BAGNARIA ARSA.

— Funerali del parroco

Ci scrivono da Sedegliano 17.

(*E. G*) Un luttuoso avvenimento attrasse oggi in questo nostro paese di Sedegliano una enorme quantità di gente, fra cui molti sacerdoti.

Trattavasi delle onoranze funebri a questo nostro Parroco Don Ferdinando Tonutti, rapito da crudo morbo all'affetto dei suoi parrocchiani. La dimostrazione di cordoglio dei paesani, resa maggiormente grandiosa dal concorso delle filiali e dai vicini paesi, fu quale non si sarebbe mai immaginato.

Era il Tonutti un sacerdote zelantissimo e fornito di buona coltura in diversi rami dello scibile; molto conosciuto e stimato nella diocesi. Una prova di ciò la si ebbe dal fatto che ben 39 di lui colleghi sacerdoti qui accorsero anche da lontani paesi a rendergli l'ultimo tributo di ammirazione e di affetto.

Parecchie corone posavano sulla bara accompagnata da torci numerosissimi, e seguita, oltrechè da immenso stuolo di popolo, dall'Autorità Municipale con a capo il Sindaco co. Orgnani-Martina, da tutti gl'impiegati comunali e dalla scolaresca.

Dopo la messa funebre sostenuta dai cantori del paese, il Molto Rev. Parroco di Santa Maria la Longa, che fu il celebrante, con quella competenza che gli è propria, lesse l'orazione funebre, e sulla tomba una persona del paese diede l'estremo saluto alla salma a nome della popolazione.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

— Un'assemblea interessante.

Affollatissima l'assemblea della nostra Cassa rurale.

Dopo le comunicazioni ufficiali e dopo aver constatato l'ottimo andamento dell'istituzione, i suoi regolari rapporti coi soci, che vanno costantemente aumentando, ed apprezzando sempre più l'opera della Cassa; il presidente disse come l'imposta di ricchezza mobile, recentemente applicata dall'agente abbia ridotto a metà il fondo di riserva di circa un migliaio di lire, raccolte a fatica in 13 anni d'esercizio. Egli crede che tale tassa sia stata ingiustamente applicata; ma purtroppo la modesta istituzione non ha mezzi per adire le vie giudiziarie, e conviene chinare il capo, non senza dolersi che le nostre casse cooperative, tanto utili e benefiche, anzichè essere aiutate ed incoraggiate, sieno prese di mira dagli agenti del fisco; promise intanto di studiare se non sia il caso di trasformare la cassa in un circolo agricolo.

Parlò della nuova iniziativa di acquistare in comune, grano sano per distribuirlo ai soci, così gravemente danneggiati dalle grandinate desolatorie, che nell'anno scorso rovinarono i raccolti.

Constatò come l'operazione sia stata fortunatissima, già a quest'ora rappresenti per i soci un immenso vantaggio, nel mentre si potè, grazie all'importanza dell'acquisto, comperare merce ottima, al massimo buon mercato.

Il mercato dei bozzoli si presenta quest'anno poco promettente. Si farà il possibile, come al solito, per aiutare gli agricoltori.

Invitò gli agricoltori ad iscriversi, se desiderano approfittare del servizio d'incubazione in comune; avverte la vendita dei bozzoli si farà al solito pure in comune.

VENZONE

— Finalmente!

Finalmente anche Pioverno sarà accontentato — la povera frazione sulla destra del Tagliamento, alle falde franose della montagna: anche Pioverno avrà il suo cimitero, pel quale tanto la *Patria* si è occupata. Un decreto del r. Prefetto autorizza il nostro Sindaco ad acquistare, per la costruzione di quel cimitero, circa 900 metri quadrati di terreno. Speriamo che il Comune solleciterà il compimento di questo lavoro, che giustizia ed umanità avrebbero reclamato fosse già eseguito da anni annorum. I poveri morti si dovevano talvolta, essendo impossibile passare il Tagliam., tenere in casa fin 4 5giorni!...

CASTELNUOVO

— Una censura immeritata.

17. — Mi è capitato fra le mani, il *Friuli* d'oggi, ove, sotto la rubrica alla cronaca prov. uno zelante contribuente di Castelnuovo del *Friuli*, in data 16 corr. lamenta che le *circolari* ed i *telegrammi del Prefetto* riferentesi alle scuole non si *comunichino agli insegnanti*.

Rispondo allo zelante contribuente che il Municipio non poteva comunicare *circolari* nè *telegrammi* del Prefetto essi inseguanti, perchè mai ricevuti.

Pervenne al Municipio il 14 corr. ore 9 ant. una circolare dell'Ispettore Scol. di Pordenone che non avrebbesi ormai potuto comunicare ai maestri, in tempo. Per essere più veritiero lo zelante contribuente avrebbe potuto dire che i maestri il 14 corr. che onora la memoria del compianto Re martire, venuti altrimenti a conoscenza delle disposizioni ministeriali, non fecero scuola. Tanto è vero che alle ore 7 ant. del 14 il maestro di Paludra partì per una gita di piacere a Pinzano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Corso teorico-pratico d'innesto.

Sarà qui tenuto, nei giorni 5, 6 e 7 del venturo aprile, un corso teorico-pratico d'innesto agli agricoltori dei distretti di S. Vito, Pordenone, Sacile e Codroipo

Le istruzioni pratiche saranno impartite dal capo-coltivatore della R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso le istituzioni promotrici, sino a tutto il 2 aprile.

Il Municipio nostro userà agli intervenuti tutte le possibili agevolezze, e ai migliori allievi sarà rilasciato un apposito certificato e donato un coltello Kunde

— Scuola popolare.

(Carlo). Ieri sera nella sala della Società Operaia, davanti un uditorio abbastanza numeroso, l'egregio avv. Polo dottor Marco, iniziò il corso delle lezioni popolari di storia locale.

Anzitutto dichiarò che non intende di tenere una conferenza, ma una conversazione famigliare, alla buona, in modo che tutti possano intendere e ritenere quelle nozioni che andrà impartendo.

Addimostrò l'importanza dello studio della propria regione, provincia, città, reso ora obbligatorio in tutte le scuole elementari. Dice che il vocabolo *Friuli* secondo alcuni deriva da *Forumjuli,* nome primitivo di Cividale, secondo altri da una denominazione tedesca. Il nome *Friuli* che si dà alla nostra Provincia è di epoca remota, tanto è vero che noi troviamo accennati i famosi *cavalli friulani* anche nell'*Iliade.*

Aggiunge altre nozioni preliminari sui confini, sulla posizione, nei vari popoli che scorazzarono nella nostra regione, sulle loro vicende, ecc., nozioni che formano, per mo' di dire, la cornice del quadro, e che riescono di una certa difficile intuizione. dato l'elemento dell'uditorio, ma l'oratore assicura che in avanti, quando si intratterà sui fatti e sulle cronache particolari, non irte di date e di nomi, le lezioni diverranno piacevoli ed attraenti.

Alla fine è salutato da generali applausi.

Cessati, il signor Domenico Zannier, veterano della nostra Società, gridò: «Evviva al valente conferenziere, nostro futuro Presidente!» Tutti applaudono e si associano all'augurio.

— Elezioni.

~~Domenica ventura, 20 corr.,~~ alle ore 2 avrà luogo l'assemblea generale della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali.

Ecco i nomi dei soci che coprono le cariche uscenti:

Presidente, Avv. Polo dott. Marco, Vice-Presidente, Perosa Antonio; Revisori, Fogolin Giacomo, Leoni Carlo, Zampese Giuseppe; Consiglieri effettivi, Fogolin Luigi, Zannier Domenico, Bottos Luigi, Miorin Giosuè, Primon Luigi, Vianello Arnaldo, Cargnelli Michele, Vianello Giuseppe, Scodeller Luigi, Garlati Giacomo; Consiglieri supplenti, Polese Giovanni, Montico Pietro, Vaccher Alessandro, Gavagnin Sante, Culos Pietro.

Prevedesi una grande ed accanita lotta, specialmente per la nomina della Presidenza.

Infatti, da quanto ho potuto finora arguire, ben quattro liste sono state compilate, senza tener conto poi di qualche altra che potrà scaturire all'ultima ora.

Frattanto si vede un continuo e febbrile movimento fra le varie schiere di lottatori, per accaparrare il maggior numero di voti. Hanno già avuto luogo alcune riunioni private, ed altre ne seguiranno.

La Presidenza, dietro regolare approvazione della Assemblea, ha già preso alcune misure preventive circa le modalità delle elezioni, per evitare, almeno in modo relativo, le possibili ed inevitabili corruzioni elettorali.

Vi terrò informati di tutto.

PORDENONE.

Lo sciopero delle tessitrici continua.

Ieri, verso le nove, si rinnovarono le passeggiate con i soliti canti. Le operaie scioperanti, dopo aver percorso la città, fecero ritorno a Roraigrande. Alle 17 si trovarono riunite nella sala filarmonica della frazione, dove s'erano recati il sindaco signor Ernesto dott. Cossetti, l'assessore signor De Carli rag. Luigi, il Presidente della Società Operaia signor Asquini Francesco e l'avv. Guido Rosso, per dare comunicazione alle operaie scioperanti delle proposte della direzione del Cotonificio di cui parlammo nella nostra di ieri.

S'alzò primo a parlare il Sindaco e poi gli altri, esponendo con chiarezza la concessione fatta dalla tessitura, le gravi conseguenze a cui andrebbero incontro con l'astensione al lavoro ed esortandole per il loro bene a rientrare lunedì nello stabilimento.

La parola franca e persuasiva di tutte le egregie persone componenti la commissione non valse a rimuovere le operaie dal deliberato proposito di resistere finchè la pezza non venisse ridotta da m. 72 a metri 65.

All'invito dell'onor. Sindaco di alzare la mano chi fosse disposta di accettare l'offerta fatta dal Cotonificio, nessuna mano si alzò, ma si nutre fiducia che la notte sia una buona consigliera, e si possa domani mattina definire la incresciosa vertenza.

E' d'uopo ricordare che il Cotonificio dichiarò di accettare un comitato permanente, composto di operaie addette allo stabilimento o di persone estranee, perchè potessero le operaie a mezzo di questo portare davanti alla direzione i loro eventuali desiderati e le loro lagnanze. Sappiamo di più che è intendimento del Cotonificio di devolvere il fondo delle multe con l'aggiunta di una somma preleva da un altro titolo per assicurare le operaie alla Cassa nazionale di previdenza. Non vogliamo dire con questo ch'esse debbano rinunciare ai propri diritti, specie quando si rende manifesta, la violazione degli stessi; ma crediamo che nella presente questione sarebbe per loro vantaggioso accettare le condizioni offerte e tornare lunedì al lavoro, altrimenti verrebbe differito a tutte il licenziamento e la tessitura rimarrebbe chiusa otto giorni. Vogliamo sperare che, mentre non ci è dato prevedere l'ultima e definitiva decisione di domani, all'uscita del giornale lo sciopero sia gia composto.

— «La Gioconda» al «Sociale»

Per la prima volta ieri sera si recitò al «Sociale» la *Gioconda,* tragedia in 4 atti di Gabriele D'Annunzio.

Questa nuova produzione della grande arte letteraria del poeta abruzzese piacque per la forma smagliante, le imagini ardite e le descrizioni vive; ma le molte inverosimiglianze e l'assenza drammatica lasciarono alquanto freddo il pubblico.

In quest'opera furono valenti interpreti la signora Emilia Varini ed Ettore Berti, nonchè Giulia Irio, Evangelina Vitaliani, Ida Rosalpina, Cesarina Amendola, Mario Regoto e Achille Maceroni.

Lunedì sera la stessa compagnia darà la *Francesca da Rimini* del D'Annunzio. Il teatro sarà straordinariamente affollato, perchè altrove, come a Zara, in questa tragedia la protagonista Varini col Berti fu chiamata ben dodici volte alla ribalta, ciò che dimostra il grande successo ottenuto.

CODROIPO.

— Banchetto d'addio.

18. (B). Ricevo e pubblico:

~~Ieri sera ebbe luogo alla tratto~~ria all'*Angelo* un banchetto d'addio offerto dagli amici al sig. Carlo Dominutti agente in chincaglie presso la ditta Borsatti il quale ci lascia, dovendo egli prestare il servizio militare.

Inutile dire che regnò la più schietta allegria. Parecchi furono i brindisi. Porse per primo il saluto il sig. Arrigoni agente in coloniali a nome dei compagni tutti ed augurò al partente ogni bene.

Il collega Calvi Francesco brindò alla salute di tutti. Poi fece un discorsetto.

Ricordò che il Dominutti lascia gli amici per recarsi a compiere il suo dovere di soldato. Si augura che egli possa essere utile alla patria essendo nel voto di tutti che in breve l'Italia possa chiamarsi *compiuta.*

Spero, soggiunse il Calvi, che queste parole che escono dal cuore le ricorderai costantemente ed in mezzo ai disagi della vita militare rivolgerai il pensiero a chi tanto ti vuol bene.

Ai brindisi rispose commosso il Carlo Dominutti ringraziando i colleghi ed amici tutti e promettendo un non lontano ritorno.

L'allegra compagnia si sciolse verso l'una dopo la mezzanotte.

CRONACA CITTADINA

— Le riunioni di domani

Ben cinque adunanze sono indette per domani;

Convegno antifillosserico provinciale nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico: invitati, 101 comuni, i quali aderirono quasi tutti nominando i propri rappresentanti;

adunanza d'industriali della Città e Provincia, per invito della Camera di Commercio, allo scopo di promuovere l'inscrizione degli operai nella Cassa Nazionale di previdenza, questa pure alle 11, nella Sala della Società Commercianti e industriali;

Comizio di protesta contro il voto della Camera che respinse il progetto di legge sul riposo festivo — alle ore 3 pom. nella sala Cecchini;

Conferenza commemorativa di Giuseppe Mazzini, nel Teatro Minerva, alle ore 3 pom. tenuta dal prof. Felice Momigliano a beneficio della Dante Alighieri;

Assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso nei locali della Società, alle ore 10, per approvare il resoconto 1903 e l'inscrizione nell'albo dei benefattori dei soci defunti G. Pellarini e G. Miss, nonchè per altri argomenti, tra cui la nomina della commissione di scrutinio per le elezioni che seguiranno domenica prossima.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

CANDIDO BRUNI

UDINE — MERCATOVECCHIO 6-8 — UDINE

Esclusivo depositario

Busti e Calzature

delle primarie manifatture italiane ed estere

SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI

Rappresentate della

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA

E. CAUCIGH

UDINE - Via Gemona N. 28 - UDINE

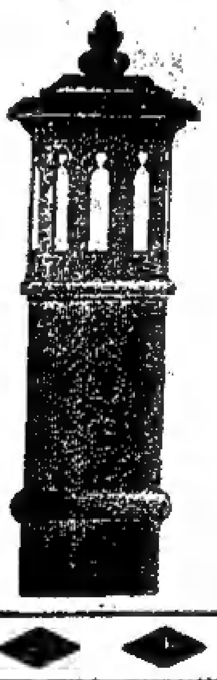
Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolatto Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio.

Le ordinazioni delle rinomate focacce si eseguiscono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in Provincia e si spediscono a mezzo pacco postale.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori

Telef. 140 — UDINE — Via Manin



Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta dr PICCINELLI e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi

FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi

di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco

brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Accademia di Udine.

Il nome della penisola balcanica.

Lettura del prof. Musoni.

Alla seduta dell'accademia, di iersera, notammo: il prof. cav. Marchesi, il prof. cav. Nallino, il prof. cav. avv. Fracassetti, il prof. D'Aste, il co. comm. Ronchi, il dott. Zambelli, il prof. cav. Misani, il dott. O. Luzzatto, il cav. Dabalà il dott. Biasutti, il prof. Rovere e il prof. Trinko.

Presiedeva il cav. Battistella.

La lettura del prof. Musoni, sul *Nome della Penisola Balcanica,* facile e chiara, corredata da numerose citazioni, interessò vivamente l'uditorio; e, alla fine l'egregio professore fu fatto segno a vive approvazioni.

Eccone un breve sunto:

Il prof. Musoni premette che la lettura cui si accinge non è che una semplice nota, frammento di più lunghi studi suoi intorno alle terre balcaniche. Entra quindi in argomento dicendo che le varietà fisiche ed antropogeografiche d'ogni specie che caratterizzano la piu orientale delle tre penisole europee meridionali, si ripercuotono perfino sul nome della medesima che non ha raggiunto ancora la completa stabilità. Quello di penisola balcanica sembrava però si fosse imposto ad ogni altro, quando il Fischer in Germania uscì a proporre la nuova denominazione di *Südosteuropäische Halbinsel*; e perchè in Italia si accenna a volerlo seguire egli, il prof. Musoni, per le ragioni che poi dirà, farà tutto il possibile perchè tale innovazione non abbia essere definitivamente accolta nella nostra letteratura geografica.

Rifà quindi la storia del nome con cui la penisola venne designata durante tutto il secolo XIX, chiamata a principio *Turchia Europea* o *Impero ottomano in Europa*: detta più tardi, per le mutate sue condizioni politiche, ora *Grecia* ed ora *Turchia*, ora *Turchia e Grecia* insieme, oppure *Illiria*, o *Penisola romana orientale*, o *Iugo-slava*: massima confusione regnò specialmente tra il 1830 e il 1880, in cui vediamo aggiungersi ai precedenti i nomi di *Grecia continentale,* di *Oriente Europeo* ed anche di *Penisola Orientale meridionale.*

Espone quando e perchè venisse chiamata per la prima volta *penisola balcanica* in base alla credenza che i Balcani l'attraversassero tutta quanta dall'Adriatica all'Egeo: nome che venne in favore specialmente quando si cominciò a dare per merito del Humboldt e del Ritter, maggiore importanza che per l'innanzi all'elemento corografico in geografia; dai caratteri geografico-fisici venendo denominate anche altre regioni europee, quali la Pirenaica, la Appenninica, la Carpatica, ecc.

Però tale nome stentò molto a farsi strada, anzi quando Amì B uè nel 1840 dimostrò gli erronei concetti che si possedevano intorno alla catena centrale balcanica e la poca importanza della medesima nella configurazione verticale della penisola, venne messo completamente da parte.

Risorse dopo il Congresso di Berlino, quando fu accentuato maggiormente il frazionamento politico della Balcania; e presto cominciò a essere usato quasi universalmente nella geografia, nella scienza, nel giornalismo, nella politica. Ciò egli dimostra citando fonti numerosissime.

Ma ecco che il Fischer, pubblicando la sua grande opera su quella regione, si diede a combattere tale denominazione per rimettere in onore quelle di *penisola europea orientale - meridionale.* L'oratore descrive i grandi sforzi da esso fatti per tirare dalla sua lo pubblica opinione geografica: dimostra però come non ci sia riuscito interamente nemmeno in Germania.

In Italia parecchi nostri testi scolastici gli dànno regione e lo seguono, più che per solida convinzione, per la grande considerazione in cui è tenuto l'autore di *Das Halbinselland Italien,* classica corografia scientifica facendo uso di uni di *penisola europea di sud est,* dicendo altri penisola *sud orientale,* o *penisola meridionale orientale*. Ora egli vorrebbe che nessuna di tali denominazioni venisse accettata, sia perchè difettose nella forma, sia perchè basantisi sul criterio puramente relativo della posizione. E' ridicolo voler sostituire forme manchevoli o inadatte alla nostra favella, alla già stabilità e non cattiva denominazione di penisola balcanica, attroente sia perchè basata sopra un criterio orografico, come quelle delle altre due penisole, sia perchè i Balcani sono pur sempre un'importante catena nella regione, certo più che non i Pirenei nella Pirenaica, cui tuttavia nessuno si sogna di voler cambiare il nome. Inoltre è bene ch'esso sia conservato perchè rimane documento di un errore geografico perpetuatosi per secoli.

Anche il nome America rimane, sebbene frutto di un errore di un'ingiustizia insieme. Si aggiunga che esso è usato da tutti i geografi jugo-slavi, cui bisogna concedere il diritto di battezzare un po' a loro modo il proprio paese: si aggiunga che nessun'altra denominazione, dedotta dalle condizioni etnografiche o politiche della penisola, troppo varie e disformi, potrebbe essere adatta, poichè in nessun caso potrebbe comprenderle tutte, come dovrebbe, per essere esatta.

Come italiano finalmente, rigetta la semplice denominazione abbreviata di *penisola di sud est,* senza l'*europea,* quale la propone il Fischer, perchè mette la penisola in una tal quale subordinazione geografica alla Germania e all'Austria, rispetto alle quali è tale, mentre non lo è affatto rispetto all'Italia.

Ora, per quanto gli austriaci proclamino ch'essa sia entrata ormai nella sfera dei loro interessi scientifici, e l'Istituto geografico militare di Vienna v'abbia estesa la propria rete geodetica ed allargata l'attività topografica e cartografica, per quanto l'Austria non nasconda le sue mire politiche verso quella parte, noi non dobbiamo servire a viste scientifiche o politiche di nessuno, nè accettare denominazioni che costituiscano privilegi per chicchessia: per noi la Balcania non deve essere semplicemente la *Südostalbinsel* — ciò che del resto è contrario al vero — come pei Tedeschi, se a loro piace, ma nient'altro che *penisola balcanica* amando in questo essere daccordo piuttosto cogli Slavi che coi Tedeschi.

I nuovi soci.

Riunitasi poi l'Accademia in seduta privata, nominò a soci corrispondenti l'ing. cav. Gio. Batta Rizzani, il sacerdote prof. Giuseppe Ellero, il parroco di S. Giorgio don Eugenio Blanchini, il prof. Giuseppe Rovere, il prof. Giuseppe Antonini.

Furono nomine buone, alcune delle quali felici.

L'ingresso all'Accademia dell'ing. Rizzani significherà certo una lettura — a breve scadenza — sulle bonifiche, sulle sistemazioni di torrenti in provincia; in una parola su questa forma di miglioramento agricolo, che solo ora si viene affermando. Giuseppe Ellero — il mite poeta di Tricesimo, lo scrittore corretto e simpatico — porterà certo il suo contributo al progresso della secolare Accademia Udinese.

Da ieri fa parte dell'Accademia anche il prof. Giuseppe Antonini, non friulano di nascita, ma che speriamo non ci sfuggirà: un vero scienziato calmo e sereno, fibra di indomito lavoratore, non accecato dalla pedanteria di certi scienziati.

Così pure il prof. Rovere insegnante di storia al patrio Liceo e don Blanchini...

Una visita all'acquedotto.

Gli assessori Braidotti e Sandri, il consigliere comunale sig. Comencini, il medico prof. Berghinz, l'ingegnere municipale Regini, l'ingegnere direttore della Usina gas Cardin-Fontana, il professore dell'Istituto Tecnico sig. G. B. Torossi visitarono la presa d'acqua di Zompitta, per l'acquedotto Cittadino.

Com'è noto, si verifica sovente il caso che i rubinetti delle nostre fontane gettino acqua torbida.

I medici professori Pennato e Berghinz più volte esaminarono bacteriologicamente l'acqua dell'acquedotto medesimo; e la trovarono... popolata di bacterii: popolazione però innocua, non morbigena.

—Ma — si diceva — potrebbe col tempo darsi il caso di avere bacterii morbigeni... Bisogna studiare... vedere..

E scopo della visita fu appunto quello di vedere sopraluogo come stassero le cose. Ora, mentre finora si pensava che fosse da allargare la zona ai lati del tubo raccoglitore: vi sono altre polle d'acqua che si potrebbero raccogliere ai lati di esso, e sopratutto sarebbe da fiancheggiare quel tratto con una zona protettrice, dove non si esercitasse altra coltivazione che la prativa, dove sopratutto non si spargessero concimi i cui microbi e bacteri possano con le piog gie essere travolti fino al canale non affatto impermeabile (come lo dimostrano le torbide) che raccoglie le varie sorgive. Bisognava, naturalmente, acquistare i fondi: una quarantina di campi.

— Ma.... ma la spesa?!....

— Fu questa che dissuase finora — ci si disse — dall'affrontare il problema.... Si parlava nientemeno, che di mezzo milione o giù di lì!..

— E allora?....

— Ecco: io non sono tecnico, ma mi pare di aver capito che fece buona impressione un'idea manifestata dall'ing. Cardin-Fontana: di rendere cioè impermeabile affatto il canale, di scavare un'altra sessantina di pozzi artesiani più a monte e di convogliare le acque di ciascuno verso il canale raccoglitore, con opportune tubulature di ferro.

Questo lavoro potrebbe importare trenta a quaranta mila lire... e quindi si può studiare, almeno...

Ringraziammo dell'informazione, la quale potrebbe essere oggetto di partenza per qualche utile articolo in proposito.

— Vita militare. — Gara di scherma nel Reggimento cavalleria.
Ebbe luogo, l'altro ieri, una interessante gara di scherma tra ufficiali e sottoufficiali del Reggimento Cavalleggieri Vicenza, che trovasi fra noi. La presenziò il maggior Generale comand. il Presidio, cav. Sartirana; e vi assistettero il colonello comandante il reggimento cav. Pirozzi e tutti gli ufficiali superiori.

La gara fu disputata a poules per diminazione: e riuscì interessantissima per l'impegno e la bravura dei gareggianti.

Nelle gare fra ufficiali riuscirono primo: alla spada il tenente Carin; nella gara alla sciabola, il tenente Tavani.

Nelle gare fra sottufficiali, riuscì primo così alla spada come alla sciabola il furier maggiore capofanfara Pepe.

Terminate le gare, il maggior Generale, che si era vivamente interessato alla gara lodando i colpi meglio riusciti; proclamati i nomi dei vincitori, disse opportune parole di encomio a tutti i gareggianti ed elogiò i meritevoli di premio. Estese poi gli elogi al bravo maestro di scherma signor Romeo Concato, il quale presentò allievi molto bene avviati nella nobile arte, e che danno speranza, continuando nello studio amoroso di essa e segnendo le istruzioni e l'esempio del loro maestro, di riuscire un dì alla loro volta buoni direttori.

— Tiro a segno.
Domani dalle ore 7 1/2 alle 10 sul campo di tiro si eseguiranno le, I e II, lezioni regolamentari.

Quanto giuochiamo al lotto?
Dalla statistica si apprende che nella provincia di Udine ogni abitante in media gioca al lotto L. 0.78 all'anno. Per questo rispetto, il Friuli è fra le «ultime», che vuol dire fra le «prime» provincie d'Italia. A Napoli, la media contribuzione per abitante è di L. 12.32!... Il lotto frutta ogni anno all'erario, in media, un profitto di 30 milioni circa.

Nostre informazioni particolari
da Roma, ci dicevano l'altro giorno quale fosse la misura del sussidio chilometrico accordato alla reclamata ferrovia Stazione per la Carnia-Villa Santina. Quelle informazioni ebbero la fortuna che hanno di solito tutte le nostre notizie: furono prima mandate al *Gazzettino* e alla *Gazzetta* di Venezia, poi riferite dal *Giornale di Udine,* poi mandate al *Giornaletto* di Venezia. E finalmente ieri ne parlava una cartolina da Villasantina al *Friuli.* Nessuno, però, si diede la briga di avvertire che tali notizie provenivano da informazioni particolari che la *Patria* riceveva direttamente da Roma!...

— Falso allarme.
Verso le 19 di ieri il signor G. B Volpe, proprietario dello Stabilimento sedie omonimo, sito in via Grazzano, fatto un giro d'ispezione per i locali stessi, s'accorse che presso un forno ardeva una insignificante quantità di legna.

Egli diede subito l'allarme e tosto alcuni operai con un paio di secchi d'acqua spensero il piccolo fuoco. Ma subito in città si era sparsa la voce d'un grosso incendio. Una prima macchina con relativa squadra di pompieri corse sul luogo, e vi accorsero pure l'assessore Paoluzza e il capitano dei carabinieri.

I pompieri ritornarono alla loro sede senza aver nemmeno messo mano alla pompa. Meglio così.

— La compagnia comica friulana
darà questa sera, nel Teatro Sociale di Gorizia, la *Sdrondenade*; e domani sera *Il Vencul,* le due apprezzatissime commedie vernacole dell'avv. G. E. Lazzarini. Il signor A. Caneva, poi, declamerà il monologo *La serata del brillante.* — Le comedie saranno intramezzate da cori e villotte friulane. Auguriamo lieto successo e tale che faccia onore ai nostri comici.

— Beneficenza
Vengono spedite al nostro Giornale Lire 110 da devolversi a scopo di beneficenza e precisamente:

Una signora, la quale desidera di non essere nominata, offre, in occasione di due tristi anniversari: lire 40 alla Casa di Ricovero; lire 30 alla Colonia Alpina Friulana; lire 30 alla Scuola e Famiglia.

Ed un'altra persona offre Lire 10 alla Scuola e Famiglia per un gentile favore ricevuto dagli stimabilissimi coniugi signori Adelardo e Melania Bearzi.

Noi passando i singoli importi agli Istituti surricordati, ci facciamo un dovere, interprettando la loro riconoscenza, di ringraziare le benefiche persone.

— La Solenne commemorazione
di *Silvio Pellico* seguirà, come annunciammo, lunedì 21 corr. alle ore 20 30, nel teatro Minerva. Oratore, il marchese Filippo Crispolti — nome illustre per una serie di opere e di discorsi miranti sempre alla conciliazione dei due ideali che si comprendiamo nei nomi Patria e Religione.

— Il corso speciale
per conduttori di caldaie a vapore, s'inizierà domani, 20, alle ore 11, nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, sotto i cui auspici tale corso è dato.

C. DUPRÈ & C. - Bologna
Vedi in quarta pagina

— Consiglio comunale
Rammentiamo che oggi alle *quattordici* avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

— Le gesta dei vandali.
Tempo fa sulla tomba della signora De Poli Sartori nel nostro Cimitero furono spezzate e gettate al suolo parecchie rose di bronzo.

Consta ora che dalla stessa tomba, come pure da quella dei coniugi Pigoat, furono rubati due splendidi vasi di bronzo, del valore di circa 150 lire

Il nostro Cimitero ha bisogno di una maggiore sorveglianza.

— Furto.
Giorni sono, certo Giuseppe Veccari fu Giuseppe d'anni 43 da Beivars, mentre stava lavorando di *zoccoli* nella propria cucina, ignoti penetrati nella camera da letto rubarono un portafoglio contenente un biglietto da L. 50, uno da L. 25 e tre da L. 10

— Teatro Minerva.
Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera verdiana; *La Traviata.* Esecutori principali: Isabetta, Svicher, Ubaldo de Celes, Antonio Longega: domani seconda rappresentazione.

Camera di Commercio di Udine.
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 *marzo* 1904.

Rendita 5 0/0	101.41
» 3 1/2 0/0	99.06
» 3 0/0	73.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.34
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	143.40
Austria (corone)	105.03
Pietroburgo (rubli)	266.15
Rumania (lei)	99.05
Nuova Jork (dollari)	5 16
Turchia (lire turche)	22.76
Azioni	
Banca d'Italia	1 022.50
Ferrovie Meridionali	704.—
» Mediterranee	447.75
Società Veneta	169.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	502.50
» Meridionali	354.—
» Mediterranee 4 0/0	502.—
» Italiane 3 0/0	351.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	515.25

Comune di Fagagna.

Avviso.

A tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di guardia campestre di questo Comune.

L'eletto sarà retribuito coll'annuo salario di L. 500 più metà delle ammende, e gli verranno forniti l'uniforme e le armi a spese del Comune.

Gli aspiranti dovranno comprovare con documenti di aver compiuti gli anni 25 ma non oltrepassati i 40, di essere impregiudicati sotto ogni riguardo e di aver prestato servizio nell'esercito.

Fagagna, li 17 marzo 1904.

Il Sindaco
?

ULTIMA ORA

Disastro marittimo.

LONDRA, 19. — L'ammiragliato comunica che un sottomarino affondò in seguito a collisione con transatlantico, di fronte al foro galleggiante di Nab ieri, alle 3 pom.

Il tenente ed il sottotenente che si trovavano a bordo, sono scomparsi.

Il sottomarino è perduto completamente. Era di recentissima costruzione e stazzava circa duecento tonnellate.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La vedova, la figlia e il genero del compianto *Mariano Lunazzi,* commossi per le attestazioni di affetto tributategli in occasione dei solenni suoi funebri, porgono a tutti le più sentite grazie.

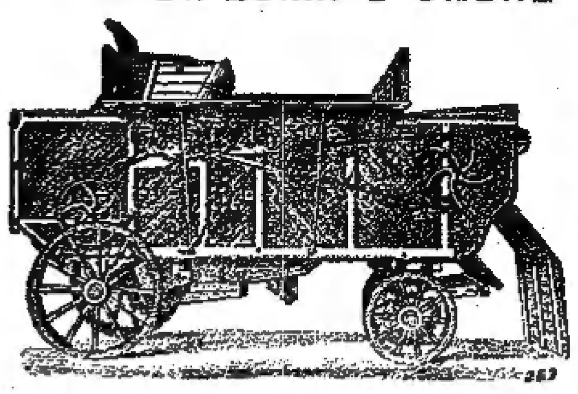
Ringraziamento speciale poi si sentono in dovere di tributare all'esimio dottore G. B. Pitotti, che amorosamente prodigò tutte le risorse della scienza al fine di conservare in vita il loro amatissimo Mariano.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.
Specialità: **Foulards seta, seta greggia, Méssalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & Co., Lucerna L 73 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

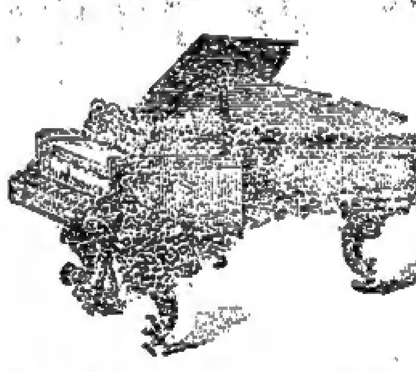
Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

AVVISO
Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si pregia render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.
Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.
Con ogni considerazione
Valentino Biliani
Udine, marzo 1904.

TREBBIATRICI MARSHALL
Esposizione di Udine 1903
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la Fonderia Udinese
Trebbiatrice "NALDER,, d'occasione
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro *o il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

L. CUOGHI
UDINE - Via della Posta N. 10
Unico Grande Deposito
PIANOFORTI

Organi - Armonius
Piani melodici
Rappresentanza e deposito
Biciclette e Motociclette
della grande Fabbrica Italiana
STUCCHI & C. già Prinetti e Stucchi.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente Volete la Salute??

L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli* scrive:
«Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente». 7

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40.000,00
BIGLIETTI LIRE UNA

Deposito sementi da prato
La sotto firmata ditta avverte che pure quest'anno tiene il suo grande deposito sementi da prato: *Erba Spagna — Trifoglio violetta — Vena altissima* (Elatton) *Loietta* — tutta merce nostrana *decuscutata* e senza adulterazioni.
Tiene pure anche delle qualità inferiori, e *mescugli* per le formazioni di praterie, garantendone buona riuscita.
Prezzi da non temere concorrenza.
Udine, Via dei Teatri n. 15.
Regina Quargnolo.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

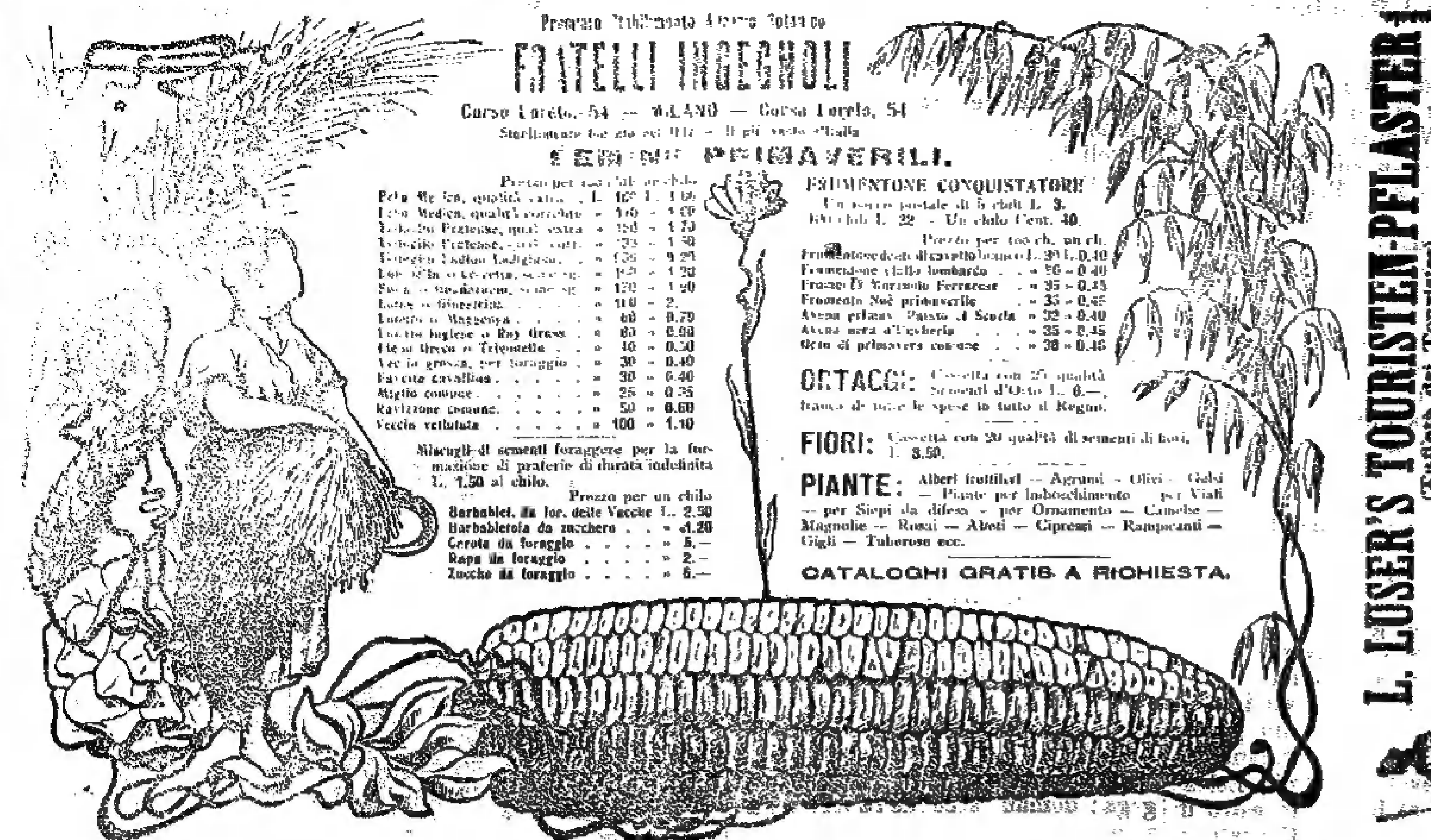
G. Burghart - Udine
Fabbrica acque gasose e seltz
(rimpetto alla stazione Ferroviaria.)
Per comodità, dei clienti ho istituito i seguenti depositi presso i quali può venir ritirato il mio prodotto di acque gasoze e seltz:
Romano Antonini (Porta Grazzano) — A V. Raddo (« Villalta) — Giuseppe Colautti (Chiavris) — Enrico Rassati (Porta Venezia Stabilimento Bagni).

Vivai di Brusegana
(presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOSTRALI
diverse qualità ed innestate nelle viti americane
PIANTE da frutto
qualità scelte
PIANTE da campagna
gelsi oppi noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della **Fillossera** e **Diaspis pentagona.**
Chiedere listino
Indirizzo:
Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella, 3 A
Padova

Agente Generale
per la Provincia di Udine cercasi dall'accreditata ed antica Società d'assicurazione.
La Suzzarese
che opera nei rami
Incendio, Grandine e Deficenza di raccolti
Rivolgersi entro il 20 marzo 1904 all'Ispettore Amministrativo sig. Montecchi Carlo Cesare in Reggio-Emilia.
Accettansi anche domande per Agenzie Circondariali o Distrettuali.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il dottor conte Ferracci de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMENTI PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 165	L. 1.90
Erba Medica, qualità corrente	» 150	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 135	» 1.50
Trifoglio Ladino lodigiano	» 175	» 2.25
Lupinella o Cedrangola	» 165	» 1.90
Sulla o Sparseria	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 110	» 2.
Loglio o Maggengo	» 60	» 0.70
Loglio inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Un pacco postale di 5 chili L. 3. 100 chili L. 22 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Nostrale Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena gialla Patate di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 30 — idem di Cajenna 180 — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

IL SOVRANO DEI DENTIFRICI

DENTI BIANCHI E LUCIDI IN POCHI GIORNI — NON INTACCA LO SMALTO

CREMA — POLVERE — SAPONE

EUSTOMATICUS — FOSSIL

NOVITÀ PREMIATA — PRIMARI ATTESTATI SCIENTIFICI — SANITÀ PERFETTA DELLA BOCCA E DEI DENTI

DOTT. ALFONSO MILANI

PREMIATO DENTIFRICIO

Unico Rapp. per Udine e Provincia

ENRICO PETROZZI profumiere piazza Vitt. Emanuele

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

Guarigione in pochi giorni coll'uso di VINO E ZUCCHERO DE PAOLI. Unico prodotto del genere approvato. Per informazioni rivolgersi alle SUORE della CARITÀ, 140, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli. 1, Pass. Saulnier, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma. In vendita presso tutte le farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continuata di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

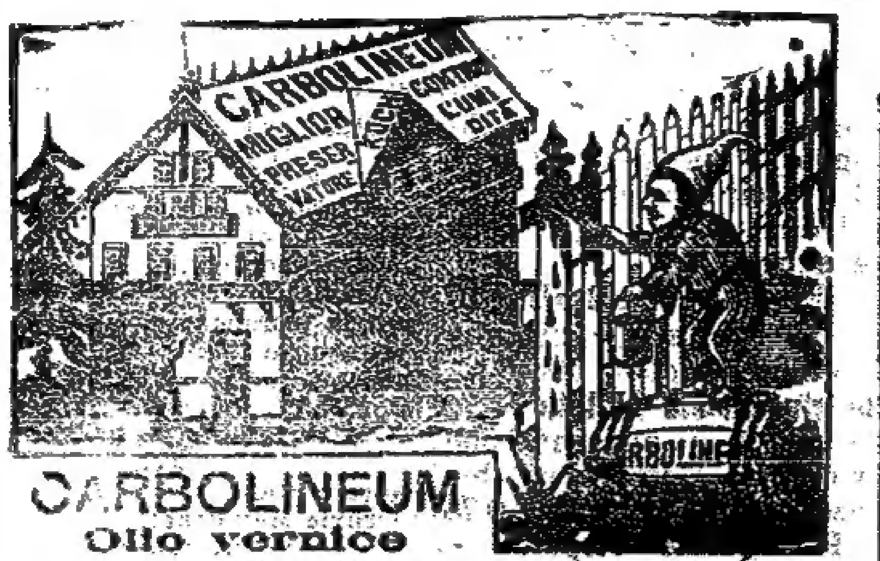
Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta a 4 colori e l'Etichetta ... Parigi, Farm. LEROY, 2, R. de Cléry ...

GRANO CONTIENE EQUILIBRIO ... VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, fusi vegetali e metalliche.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acolticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 51.

OPUSCOLO GRATIS.

Preservativi

per uomini, articoli ut.li e preservativi per Signore delle primarie Case d'America, Inghilterra e Germania. Catalogo gratis - volendo suggellato inviare francobollo.

Assoluta segretezza - Medici prezzi - *Igiene Casella 459, Milano.*

Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi

per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - F. Rossi - Star'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

VIA CISIS 81

Francesco Cogolo

provetto callista

Igiene — Salute

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ

(uso Vichy)

DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE

Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti ecc.

Grand Prix Parigi, Londra e Budapest Onorificenza ultimamente ottenuta

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ

Guarisce la Stitichezza

le Emorroidi

e le Congestioni Viscerali

È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) (L. 0 60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) (L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY

ARTIFICIALE

in scatole da 10 dosi (litro) L. 0 50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Commessatti*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C.o Via della Sala 16.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni C., e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine*, presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltramo, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante.

42

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

OTTONE KOCH MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fusi vegetali e metalliche.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco